

Comune di CHIOMONTE

RELAZIONE DI FINE MANDATO

Quinquennio 2009-2014

Art.4, comma 5 del D.Lgs.6 settembre 2011 n.149, come modificato
dall'art. 1-bis, comma 2, del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla
Legge 7 dicembre 2012, n. 213

Indice degli argomenti trattati

PREMESSA	pag. 3
PARTE I - DATI GENERALI	□□ 5
1. Dati generali	□□ 5
2. Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione	□□ 7
PARTE II - DESCRIZIONE ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA SVOLTE DURANTE IL MANDATO	□□ 8
1. Attività normativa	□□ 8
2. Attività tributaria	□□ 9
3. Attività amministrativa	□□ 10
PARTE III - SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE	□□ 16
3.1. Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio	□□ 16
3.2. Equilibrio di parte corrente e di parte capitale	□□ 17
3.3. Gestione di competenza. Quadro riassuntivo	□□ 18
3.4. Risultati della gestione: fondo di cassa e risultato di amministrazione	□□ 19
3.5. Utilizzo avanzo di amministrazione	□□ 19
2. Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza	□□ 19
5. Patto di stabilità interno	□□ 21
6. Indebitamento	□□ 21
7. Conto del patrimonio in sintesi	□□ 22
8. Riconoscimento debiti fuori bilancio	□□ 23
9. Spesa per il personale	□□ 23
10. Esternalizzazioni	□□ 24
PARTE IV - RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO	□□ 25
1. Rilievi della Corte dei conti	□□ 25
2. Rilievi dell'Organo di revisione	□□ 25
3. Azioni intraprese per contenere la spesa	□□ 25
PARTE V - ORGANISMI CONTROLLATI	□□ 26
1. Organismi controllati	□□ 26
CERTIFICAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE CONTABILE	□□ 29

Premessa ed introduzione alla Relazione di fine mandato

Il decreto legislativo n.149 del 6 settembre 2011, uno dei numerosi provvedimenti emessi in attuazione del federalismo fiscale frutto della delega contenuta nella L.42/2009, è conosciuto come “Decreto premi e sanzioni” in quanto intende introdurre nell’ordinamento degli enti locali taluni meccanismi premianti o sanzionatori con l’obiettivo, espressamente dichiarato dalla norma, di responsabilizzare gli amministratori su taluni aspetti del loro importante mandato. Ciò, con particolare riguardo all’analisi dei risultati conseguiti durante il mandato ed assicurando, allo stesso tempo, una sufficiente trasparenza nella gestione delle informazioni ottenuta con l’adozione di adeguati strumenti di informazione.

Tra le novità della norma è prevista l’istituzione obbligatoria della “Relazione di fine mandato” per offrire agli interlocutori dell’ente locale una particolare forma di rendiconto su taluni particolari aspetti della gestione. Va però sottolineato che l’adempimento in questione è profondamente diverso da quello richiesto nella rendicontazione di tipo sociale, dedicata quest’ultima a divulgare al cittadino la valutazione dell’Amministrazione sul proprio operato. La Relazione di fine mandato è invece una certificazione informativa su taluni aspetti della gestione predisposta in base a dei prospetti ufficiali, che ne delimitano il contenuto e ne vincolano percorso di approvazione e sottoscrizione.

Venendo allo specifico contenuto della norma, il D.Lgs.149 del 06.09.11 con oggetto “Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n.42” precisa che la relazione di fine mandato “..è sottoscritta dal (..) sindaco non oltre il novantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre dieci giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall’organo di revisione dell’ente locale e, nello stesso termine, trasmessa al Tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica, composto pariteticamente da rappresentanti ministeriali e degli enti locali. Il Tavolo tecnico interistituzionale verifica, per quanto di propria competenza, la conformità di quanto esposto nella relazione di fine mandato con i dati finanziari in proprio possesso e con le informazioni fatte pervenire dagli enti locali alla banca dati (..) ed invia, entro venti giorni, apposito rapporto al presidente della provincia o al sindaco. Il rapporto e la relazione di fine mandato sono pubblicati sul sito istituzionale della provincia o del comune entro il giorno successivo alla data di ricevimento del rapporto del citato Tavolo tecnico interistituzionale da parte del presidente della provincia o del sindaco. Entrambi i documenti sono inoltre trasmessi dal presidente della provincia o dal sindaco alla Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica” (D.Lgs.149/2011, art.4/2).

Un particolare percorso è invece previsto per gli enti che ricorrono alle elezioni in anticipo rispetto la scadenza naturale del mandato elettivo, e infatti “..in caso di scioglimento anticipato del Consiglio (..) la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro quindici giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni. Il Tavolo tecnico interistituzionale invia quindi al presidente della provincia o al sindaco il rapporto (..) entro quindici giorni. Il rapporto e la relazione di fine legislatura sono pubblicati in fine sul sito istituzionale della provincia o del comune entro il giorno successivo alla data di ricevimento del rapporto da parte del citato Tavolo tecnico interistituzionale” (D.Lgs.149/2011, art.4/3).

Come anticipato in precedenza, il contenuto di questo documento non è libero in quanto la norma prevede l’inserimento obbligatorio di talune informazioni.

Viene pertanto precisato che “..la relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento alle seguenti casistiche:

- a) Sistema ed esiti dei controlli interni;
- b) Eventuali rilievi della Corte dei conti;
- c) Azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard;
- d) Situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati (..) ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio;
- e) Azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi;
- f) Quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale” (D.Lgs.149/2011, art.4/4).

Per quanto riguarda infine il formato del documento, viene precisato che “..con atto di natura non regolamentare, adottato d'intesa con la Conferenza Stato, città ed autonomie locali (..), il Ministro dell'interno (..) adotta uno schema tipo per la redazione della relazione di fine mandato, nonché una forma semplificata del medesimo schema per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti“ (D.Lgs.149/2011, art.4/5).

In esecuzione di quest'ultimo richiamo normativo, con decreto del Ministero dell'Interno del 26 aprile 2013 è stato approvato lo schema tipo della Relazione di fine mandato, valido per gli enti di non piccola dimensione (più di 5.000 abitanti) e, in versione ridotta, anche per gli enti di dimensione demografica più modesta (meno di 5.000 abitanti).

La presente relazione è quindi predisposta rispettando il contenuto dei citati modelli, fermo restando che la maggior parte dei dati contenuti nelle tabelle sono estratti dagli schemi dei certificati ministeriali al rendiconto della gestione, oltre che dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti. Tutti i dati riportati nella Relazione trovano pertanto corrispondenza nei citati documenti oltre che, naturalmente, nella contabilità ufficiale dell'ente.

PARTE I DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

2009	2010	2011	2012	2013
976	942	990	942	958

1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta e il consiglio.

Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino.

Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente.

Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

Composizione della giunta comunale

COGNOME E NOME	CARICA
PINARD Renzo Augusto	Sindaco insediato 25/06/2009
OLLIVER Silvano	Vice-Sindaco
BARETTA Alessandro G.	Assessore
GARETTO Danilo	Assessore
MESITI Daniela	Assessore esterno

Composizione del consiglio comunale

COGNOME E NOME	Consigliere di maggioranza
URAN Cristina	
JOANNAS Diego	
TROTTA Roberto	
TOURNOUR Roberto	
RAINERO Ernesto	
	Consiglieri di minoranza
PACIOLLA Emilia	
GUGLIELMO Giorgio	
REMOLIF Mauro	
JACOB Riccardo	

1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica.

I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati.

Di seguito si espone in modo sintetico la composizione numerica della struttura.

Direttore: non presente

Segretario: Dr. Luigi ZOLA

– Comune di Chiomonte capo Convenzione composta dai Comuni di Chiomonte 33,22%, Trana 38,88%, Virle Piemonte 19,45%, Prarostino 2,78%, San Didero 5,56 così come rideterminato con delibera consiliare n. 34/13 del 29/11/2013 e con validità dal 01/01/2014 al 31/12/2014

Dirigenti: non presenti

Numero posizioni organizzative: 2

– area tecnica,

- area finanziaria e tributi in convenzione fino al 31/12/2013 con il comune di Rosta e dal 01/02/2014 fino al 31/12/2014 con il comune di Bussoleno per n. 4 ore settimanali

Al segretario Comunale è attribuita la responsabilità delle aree amministrativa e vigilanza

Totale personale dipendente:

anno 2009 n.10 - anno 2010 n. 10 - anno 2011 n. 11 - anno 2012 n.11 - anno 2013 n. 11

Il Comune si avvale inoltre della collaborazione di un dipendente del Comune di Oulx a supporto dell'area tecnica.

1.4 Condizione giuridica dell'Ente

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

Questo Comune non è commissariato, né lo è stato nel corso del mandato

1.5 Condizione finanziaria dell'Ente

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

l'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL

l'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL

l'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL

l'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

1.6 Situazione di contesto interno/esterno

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata degli effetti perversi prodotti dell'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti.

La riduzione dei trasferimenti statali è uno degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

L'Amministrazione comunale è stata in grado di conseguire gli obiettivi prefissati ad inizio mandato ed i successivi aggiornamenti.

1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

	2009		2013	
	NO	SI	NO	SI
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X		X	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	X		X	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X		X	
Spese personale rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X		X	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X		X	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X		X	

Numero parametri positivi	Nessuno	Nessuno

PARTE II ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA

2.1 Attività normativa

La nuova disciplina del Titolo V della costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le “fonti” del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

Atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato. Consiglio comunale

Anno 2009 delibere:

1. n. 3 del 28/02 “Regolamento comunale pascoli- rettifica art. 10
2. n. 25 del 22/08 “L.R. n. 19/99 – approvazione della variante non sostanziale al regolamento edilizio comunale, con modifica degli artt. 2,3,4 e 16 ed inserimento dell'art. 4 bis relativo alla istituzione della commissione locale per il paesaggio”
3. n. 45 del 21/12 “approvazione regolamento comunale per la fruizione della pista da fondo”

anno 2010 delibere:

1. n. 14 del 02/07 “L.R. n. 19/99 – regolamento edilizio comunale - approvazione della variante non sostanziale al regolamento edilizio comunale, con modifica dell'art 39 relativo alle coperture degli immobili e conseguente adozione di provvedimenti atti a favorire l'impiego di materiali tradizionali”
2. n. 15 del 02/07 “esame ed approvazione bozza di regolamento per la vendita dei beni immobili patrimoniale redatto ai sensi art. 12 della legge 15/05/1997 n. 127”

anno 2011 delibere:

1. n. 4 del 29/03 “esame ed approvazione nuovo regolamento pascoli”
2. n. 19 del 30/09 “integrazione all'art. 7 del regolamento comunale per la fruizione della pista di sci di fondo approvato con deliberazione di C.C. 45/09 del 21/12/2009”
3. n. 28 del 13/12 “ istituzione del consiglio tributario in forma associata. Approvazione convenzione e regolamento”
4. n. 29 del 13/12 “approvazione nuovo regolamento economale e contestuale variazione al regolamento di contabilità approvato con delibera C.C. n. 21/2005 del 24/12/2005-stralcio capo II art. 35”

anno 2012 delibere:

1. n. 2 del 27/03 “approvazione regolamento per l'applicazione dell'imposta municipale propria –“IMP”

anno 2013 delibere

1. n. 1 del 18/01 “esame ed approvazione del regolamento comunale sui controlli interni”
2. n. 25 del 18/10 “ approvazione regolamento per la disciplina del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES)”
3. n. 28 del 18/10 “approvazione dello Statuto e dell'atto costitutivo della Unione Montana dei Comuni dell'Alta Valle di Susa”
4. n. 30 del 25/10 “approvazione dello Statuto e dell'atto costitutivo della Unione Montana dei Comuni dell'Alta Valle di Susa”
5. n. 32 del 12/11 “approvazione dello Statuto e dell'atto costitutivo della Unione Montana dei Comuni dell'Alta Valle di Susa”

2.2 Attività tributaria

2.2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale è l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

Nel quinquennio si sono dedicate importanti risorse per l'emersione dell'evasione fiscale al fine di perseguire un'equa distribuzione della pressione tributaria.

In particolare attualmente la banca dati ha raggiunto un attendibile aggiornamento al 31/12/2013, ciò comporta un controllo delle posizioni in tempo reale con notevole beneficio per il contribuente.

Inoltre, a partire dall'anno 2012 è stata incentivata la riscossione in proprio dei tributi includendo anche l'imposta sulla pubblicità e pubbliche affissioni all'ICI/IMU e TARSU/TARES già attivi dal 2008 ovvero dalla loro istituzione

2.2.2 ICI / IMU: Principali aliquote applicate

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, a decorrere dal 1993 venne istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta era il possesso di fabbricati a qualsiasi uso destinati. L'applicazione era stata poi limitata dal 2008 alla sola abitazione secondaria, essendo esclusa a tassazione l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. In tempi più recenti, e cioè a partire dal 2012, con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, ripristinando l'applicazione del tributo anche sull'abitazione principale. Si arriva quindi ai nostri giorni dove, a partire dal 2013, l'imposta sugli immobili viene ad essere applicata alle sole seconde case.

Aliquote ICI / IMU	2009	2010	2011	2012	2013 *
Aliquota abitazione principale	ESENTE	ESENTE	ESENTE	4 per mille	ESENTE
Detrazione abitazione principale				200,00 €	
Altri immobili	7 per mille	7 per mille	7 per mille	8,9 per mille	8,9 per mille
Fabbricati rurali e strumentali (solo IMU)				ESENTE	ESENTE

* NON SONO PRESENTI SUL TERRITORIO IMMOBILI DI CAT. A1, A8, A9

2.2.3 Addizionale IRPEF

L'imposizione addizionale sull'IRPEF, è stata istituita dal lontano 1999, allorché l'ente locale è stato autorizzato a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito però per legge.

Aliquote addizionale irpef	2009	2010	2011	2012	2013
Aliquota massima	0,80%	0,80%	0,80%	0,80%	0,80%
Fascia esenzione	fino a (*)	fino a (*)	fino a (*)	fino a (*)	fino a (*)
Differenziazione aliquote	NO	NO	NO	NO	NO

(*) per redditi imponibili fino a 10.000 € annui esenzione. Non è da intendersi come franchigia

2.2.4 Prelievi sui rifiuti

La tassazione sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani, come per altro quella dell'IMU, è stata molto rimaneggiata nel tempo, subendo inoltre gli effetti di un quadro normativo soggetto ad interpretazioni contraddittorie. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare infatti la ricollocazione del corrispondente gettito nelle entrate di natura tariffaria, con la contestuale introduzione dell'obbligo di integrale copertura dei costi del servizio. La questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata poi oggetto di diverse risoluzioni ministeriali, talvolta in contrasto tra di loro, fino all'intervento della Corte costituzionale. L'ambito applicativo di questa disciplina è ora rimandato all'immediato futuro, con l'introduzione del nuovo quadro di riferimento previsto dalla nuova TARI (tassa sui rifiuti).

2009	2010	2011	2012	2013
TARSU	TARSU	TARSU	TARSU	TARES
100	100	100	100	100
211,99	214,32	212,25	243,04	229,67

2.3 Attività amministrativa

2.3.1 Sistema ed esiti dei controlli interni

La normativa generale, talvolta integrata con le previsioni dello Statuto e con il regolamento interno sull'organizzazione degli uffici e servizi, prevede l'utilizzo di un sistema articolato dei controlli interni, la cui consistenza dipende molto dalle dimensioni demografiche dell'ente. Il contesto è sempre lo stesso, e cioè favorire il miglioramento dell'operatività della complessa macchina comunale, ma gli strumenti messi in atto sono profondamente diversi con il variare del peso specifico del comune.

Fino all'anno 2013, il Comune non disponeva di un sistema dei controlli interni; a seguito della nuova disciplina obbligatoria introdotta dal nuovo art. 147 del d.lgs 267/2000 (Tuel) dal 2013, l'Ente con deliberazione consiliare n. 1/13 del 18/01/2013, si è dotato di regolamento dei controlli interni.

2.3.2 Controllo di gestione

Il controllo di gestione è un sistema di monitoraggio dell'attività dell'ente volto a garantire, o quanto meno a favorire, la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa.

Si tratta pertanto della procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità.

Principali obiettivi inseriti nel programma di mandato e livello di realizzazione.

Personale

La dotazione organica ad inizio mandato, anno 2009, era di n. 10 unità

Alla fine del mandato, anno 2013, n. 11 unità in quanto dall'anno 2011 il comune di Chiomonte è capo consorzio segreteria e pertanto è stato rilevato il segretario comunale come dipendente.

Lavori pubblici

Obiettivo Investimenti programmati e impegnati

	OPERA	importo complessivo	fonte finanziamento	stato attuazione
2009	Manutenzioni straordinarie / investimenti AEM	4.000,00	fondi comunali	opera conclusa
2009	Interventi di manutenzione straordinaria della viabilità interna della frazione Ramats (arredo urbano)	120.000,00	mutuo C.D.P.	opera conclusa
2009	ripristino di pavimentazioni stradali di parte delle vie del Capoluogo e della fraz. Ramats	42.500,00	fondi comunali	opera conclusa
2009	ristrutturazione del piano seminterrato dell'edificio comunale ubicato in fraz. Fraiss	30.000,00	fondi comunali	opera conclusa
2009	OPERE CONNESSE G.O.I. TORINO 2006 - PROGETTAZIONE ESECUTIVA, FORNITURA E POSA SEGGIOVIA BIPOSTO AD AMMORSAMENTO FISSO CHIOMONTE/FRAISS - OPERE DI COMPLETAMENTO A SEGUITO RISOLUZIONE CONTRATTUALE	2.812.000,00	contributo regione	opera conclusa
2009	O.P.C.M. 3683 del 13.06.2008 - O.C. n. 17/DA14.00/1.2.6/3683 del 4.03.2009. Eventi meteorologici del 29-30 maggio 2008 - danni alle infrastrutture irrigue. Lavori di sistemazione tratto canale dell'Orsiera.	4.500,00	contributo regione	opera conclusa
2010	Manutenzioni straordinarie / investimenti AEM	53.240,00	fondi comunali	opera conclusa
2010	Manutenzioni straordinarie / investimenti AEM - fornitura ed installazione di contatori elettronici e realizzazione sistema di telelettura	180.000,00	mutuo C.D.P.	IN CORSO
2010	adeguamento impianto termico della cascina Maddalena - Museo Archeologico	22.387,86	contributo CMAVS (€ 10.000) + fondi comunali	opera conclusa
2010	EVENTI ALLUVIONALI MAGGIO 2008. O.P.C.M. 3683/2008 - O.C. N.5/DA1400-1.2.6 DEL 2.08.2008 - O.C. N. 27/DB14.00/1.2.6/3683 DEL 9.12.2009 - LAVORI DI RIPRISTINO PONTE DEI MOLINI, MOVIMENTAZIONE MATERIALE SUL RIO CLAREA SULLA STRADA CHIOMONTE/GIAGLIONE - MOVIMENTAZIONE MATERIALE SUL RIO GELASSA IN LOC. PONTE BALME	50.000,00	contributo regione	opera conclusa
2010	RIPRISTINO PAVIMENTAZIONI STRADALI DI PARTE DELLE VIE DEL CAPOLUOGO E DELLA FRAZ. FRAISS	82.000,00	fondi comunali	opera conclusa

2010	EVENTI ALLUVIONALI MAGGIO 2008. O.P.C.M. 3683 DEL 13.06.08 - O.C. N. 17/DA14.00/1.2.6/3683 DEL 4.03.09 - LAVORI DI MOVIMENTAZIONE MATERIALE E REALIZZAZIONE NUOVE SCOGLIERE IN SPONDA DESTRA DORA RIPARIA IN LOC. GRAVELLA	150.000,00	contributo regione	opera conclusa
2011	Manutenzioni straordinarie / investimenti AEM	76.365,00	fondi comunali	opera conclusa
2011	L.R. 44/00 e L.R. 5/01 - Contributi ai Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti per limitati interventi di edilizia scolastica (L.R. 18/84). D.G.P. n. 1279-42586/2010 del 30.11.2010. Interventi di manutenzione straordinaria scuola materna G.A. Levis	67.118,80	contributo provincia + fondi comunali	opera conclusa
2011	LAVORI DI RIPRISTINO PAVIMENTAZIONI STRADALI DI PARTE DELLE VIE DEL CAPOLUOGO E DELLA FRAZ. FRAIS - ANNO 2011	107.000,00	fondi comunali	opera conclusa
2011	ripristino viabilità strade Chiomonte/Croce/Frais, Chiomonte/Goudissard/Frais, Frais/Arguel	18.165,00	contributo regione	opera conclusa
2012	Manutenzioni straordinarie / investimenti AEM	428.872,19	fondi comunali	IN CORSO
2012	Fornitura ed installazione di impianti "dissuasori di velocità" nell'ambito della S.S. 24 (traversa interna del Capoluogo).	39.136,24	fondi comunali	opera conclusa
2012	OPERE CONNESSE XX G.O.I. TORINO 2006. SEGGIOVIA BIPOSTO AD ATTACCHI FISSI FRAIS/SAUZZA (1464,55 - 1731,05). AFFIDAMENTO INTERVENTI ATTI AL RIPRISTINO FUNZIONALITÀ E COLLAUDO MINISTERIALE DELL'IMPIANTO	55.000,00	fondi comunali	opera conclusa
2012	L.R. 4/2000 - BIKE PARK MONTAGNE OLIMPICHE	40.000,00	contributo regione (€ 21600) e fondi comunali	opera conclusa (capo fila comune di Cesana)
2013	Manutenzioni straordinarie / investimenti AEM	43.643,00	fondi comunali	opera conclusa
2013	costruzione struttura coperta nel parco G.A. Levis	195.000,00	fondi comunali	opera conclusa
2013	costruzione nuova batteria loculi nel cimitero di Chiomonte	100.000,00	fondi comunali	IN FASE DI COLLAUDO
2013	sistemazione area interposta tra la via G.A. Levis (S.S. 24) e la sottostante via Vittorio Emanuele, ubicata in località "Villaggio La Quiete" - 1^ fase, opere in c.a.	11.440,00	fondi comunali	opera conclusa
2013	OPERE CONNESSE XX G.O.I. TORINO 2006. SEGGIOVIA BIPOSTO AD ATTACCHI FISSI FRAIS/SAUZZA. AFFIDAMENTO del completamento delle manutenzioni indispensabili per il mantenimento della garanzia generale dell'impianto	28.919,00	fondi comunali	opera conclusa
	L.R. 18/84 - L.R. 38/78 - D.D. n. 1791 del 8.07.2010 - Monitoraggio masso pericolante in loc. Ramats	10.000,00	contributo regione	opera conclusa

Gestione del territorio

PERMESSI DI COSTRUIRE	Anno di riferimento	Richiesta permessi di costruire	Permessi di costruire rilasciati
	2009	n.15	n.13
	2010	n.15	n.19
	2011	n.11	n.10
	2012	n.13	n.12
	2013	n.13	n.10

AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI	Anno di riferimento	Richiesta autorizzazioni ambientali	Autorizzazioni ambientali rilasciate
	2009	n.4	n. 4
	2010	n. 7	n. 7
	2011	n. 7	n. 7
	2012	n. 4	n. 4
	2013	n. 4	n. 4

DIA SCIA	Anno di riferimento	Deposito	
	2009	n. 30	
	2010	n. 17	
	2011	n. 19	
	2012	n. 6	
	2013	n. 15	

AGIBILITA'	Anno di riferimento	Istanze depositate	Agibilità rilasciate
	2009	n. 2	n. 1
	2010	n. 5	n. 2
	2011	n. 3	n. 2
	2012	n. 1	n. 1
	2013	n. 1	n. 1

CERTIFICATI DI PREVENZIONE INCENDI	Nessuna certificazione di prevenzione incendi è stata depositata presso l'Ufficio		

Istruzione pubblica

Obiettivo Sviluppo servizio mensa

Il servizio mensa viene erogato agli alunni delle scuole dell'infanzia, primaria di 1° di gr. e per il servizio di "baby parking". I pasti sono preparati dalla ditta CAMST con incarico rinnovato nell'anno 2012. La cottura viene eseguita in loco presso la cucina della scuola dell'infanzia.

Obiettivo Sviluppo servizio trasporto scolastico

Il servizio di trasporto alunni per la scuola primaria è stato istituito per l'anno scolastico 2013/2014 in convenzione con il Comune di Exilles a favore degli alunni residenti nella Fraz. Ramats. Negli anni precedenti veniva concesso un contributo alle famiglie a titolo di concorso spese viaggio nel caso di utilizzo del proprio mezzo di trasporto. E' inoltre assistito il servizio di trasporto verso le sedi scolastiche di Susa e di Oulx.

Ciclo dei rifiuti

Obiettivo Percentuale raccolta differenziata

 mese	 2009	 2010	 2011	 2012	 2013
gennaio	36,09%	23,87%	31,17%	34,59%	31,64%
febbraio	35,42%	32,86%	33,61%	34,77%	33,26%
marzo	36,29%	34,64%	23,25%	30,77%	30,39%
aprile	36,41%	29,80%	23,97%	32,70%	29,33%
maggio	26,52%	27,12%	32,40%	33,42%	43,66%
giugno	34,00%	29,91%	29,73%	44,90%	47,23%
luglio	31,18%	31,50%	27,97%	40,89%	40,11%
agosto	26,25%	38,80%	26,50%	29,15%	36,40%
settembre	34,83%	44,06%	29,18%	42,18%	44,47%
ottobre	32,77%	40,77%	43,47%	41,71%	34,01%
novembre	36,59%	34,72%	39,60%	28,74%	37,99%
dicembre	37,46%	30,07%	34,45%	45,81%	30,62%
	33,65%	33,18%	31,28%	36,64%	36,59%

Sociale

Obiettivo Assistenza all'infanzia

E' stato istituito il servizio di *baby parking* in cui il Comune si accolla la spesa degli animatori

Obiettivo Assistenza alle fasce deboli

Sono state istituite fasce di contribuzione ridotta a fronte di presentazione di I.S.E.E. per i servizi scolastici, esenzione pagamento ticket S.S.N. , tassa rifiuti e fornitura energia elettrica erogata dall'Azienda Elettrica Municipale.

Turismo

Obiettivo Iniziative realizzate estivo e invernale

Sono state proposte e sostenute iniziative che stimolassero il turismo, la cultura, lo sport il commercio e l'artigianato, con esito spesso lusinghiero.

Azienda elettrica municipale

Il Comune gestisce su licenza ministeriale la distribuzione dell'energia elettrica nell'ambito del territorio comunale.

Nel corso del mandato è stata incentivata la produzione di energia da fonti rinnovabili con la connessione di cinque impianti fotovoltaici di utenti privati.

Nel 2013 è stato anche espletato il servizio di salvaguardia su apposita delega dell'Autorità dell'Energia.

2.3.4 Valutazione delle performance

La performance è il contributo che un'entità - come un singolo individuo, un gruppo di individui, un'unità organizzativa o un'organizzazione nel suo insieme - apporta con la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi. In ultima istanza, si tratta di valutare e misurare la soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale si presta quindi ad essere misurata e gestita. La valutazione delle performance è pertanto funzionale a consentire la realizzazione delle finalità dell'ente, il miglioramento della qualità dei servizi erogati e alla valorizzazione della professionalità del personale.

2.3.5 Controllo delle società partecipate

La normativa vigente richiede all'ente locale, in funzione però delle sue dimensioni demografiche, di definire un sistema di controlli sulle società non quotate o partecipate, definendo preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi. Se il comune rientra in questo ambito applicativo, si procede ad organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a monitorare l'andamento della società, con una verifica dei presupposti che hanno determinato la scelta partecipativa iniziale, oltre a garantire la possibilità di mettere in atto tempestivi interventi correttivi in relazione a eventuali mutamenti che intercorrano, nel corso della vita della società, negli elementi originariamente valutati. L'obiettivo finale è quindi quello di prevenire le ricadute negative che si avrebbero sul bilancio del comune per effetto di fenomeni patologici sorti nella società esterna, non individuati per tempo.

PARTE III
SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

I dati relativi all'anno 2013 sono desunti da un pre-consuntivo e potranno essere oggetto di variazioni in sede di stesura definitiva del rendiconto.

Dall'esame dell'andamento della gestione 2013, sia di competenza sia di residui non emergono situazioni di squilibrio.

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente:

ENTRATE (IN EURO)	2009	2010	2011	2012	2013	percentuale di incremento / decremento rispetto al primo anno
ENTRATE CORRENTI	2.109.558,12	2.030.740,01	2.084.062,44	2.322.315,26	2.639.856,72	25,14%
TITOLO 4 ENTRATE DA ALIENANZIONI E TRASFERIMENTI DI CAPITALE	76.904,39	1.141.337,96	454.411,68	735.270,85	141.234,72	83,65%
TITOLO 5 ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI	0,00	180.000,00	0,00	0,00	0,00	0
TOTALE	2.186.462,51	3.352.077,97	2.538.474,12	3.057.586,11	2.781.091,44	27,20%

SPESE (IN EURO)	2009	2010	2011	2012	2013	percentuale di incremento / decremento rispetto al primo anno
TITOLO 1 SPESE CORRENTI	1.943.435,86	1.851.930,29	1.844.958,80	2.061.500,36	2.458.452,33	26,50%
TITOLO 2 SPESE IN CONTO CAPITALE	114.472,96	1.063.128,13	1.069.010,83	837.235,27	234.634,48	104,97%
TITOLO 3 RIMBORSO DI PRESTITI	99.552,03	105.755,87	117.451,68	123.443,59	122.284,61	22,83%
TOTALE	2.157.460,85	3.020.814,29	3.031.421,31	3.022.179,22	2.815.371,42	30,49%

PARTITE DI GIRO (IN EURO)	2009	2010	2011	2012	2013	percentuale di incremento / decremento rispetto al primo anno
TITOLO 6 ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	124.190,73	123.744,03	132.309,11	148.876,39	150.945,82	21,54%
TITOLO 4 SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI	124.190,73	123.744,03	132.309,11	148.876,39	150.945,82	21,54%

3.2 Equilibrio parte corrente del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE

	2009	2010	2011	2012	2013
TOTALE TITOLI (I+II+III) delle entrate	2.109.558,12	2.030.740,01	2.084.062,44	2.322.315,26	2.639.856,72
Spese titolo I	1.943.435,86	1.851.930,29	1.844.958,80	2.061.500,36	2.458.452,33
Rimborso prestiti parte del titolo III	99.552,03	105.755,87	117.451,68	123.443,59	122.284,61
Saldo di parte corrente	66.570,23	73.053,85	121.651,96	137.371,31	59.119,78

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE

	2009	2010	2011	2012	2013
ENTRATE TITOLO IV	76.904,39	1.141.337,96	454.411,68	735.270,85	141.234,72
ENTRATE TITOLO V **	0,00	180.000,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLI (IV + V)	76.904,39	1.321.337,96	454.411,68	735.270,85	141.234,72
SPESE TITOLO II	114.472,96	1.063.128,13	1.069.010,83	837.235,27	234.634,48
DIFFERENZA DI PARTE CAPITALE	-37.568,57	258.209,83	-614.599,15	-101.964,42	-93.399,76
ENTRATE CORRENTI DESTINATE AD INVESTIMENTI			4.599,15		
UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE APPLICATO ALLA SPESA IN CONTO CAPITALE [EVENTUALE]	62.000,00	156.600,00	610.000,00	116.000,00	105.000,00
SALDO DI PARTE CAPITALE	24.431,43	414.809,83	0,00	14.035,58	11.600,24

** Esclusa categoria I "Anticipazione di cassa

3.3 Gestione di competenza. Quadro Riassuntivo.

Esercizio 2009

Riscossioni	(+)	1.601.002,63
Pagamenti	(-)	1.677.810,65
Differenza	(+)	-76.808,02
Residui attivi	(+)	709.650,61
Residui passivi	(-)	603.840,93
Differenza		105.809,68
	avanzo (+) o disavanzo (-)	29.001,66

Esercizio 2010

Riscossioni	(+)	2.472.136,19
Pagamenti	(-)	1.898.518,00
Differenza	(+)	573.618,19
Residui attivi	(+)	1.003.685,81
Residui passivi	(-)	1.246.040,32
Differenza		-242.354,51
	avanzo (+) o disavanzo (-)	331.263,68

Esercizio 2011

Riscossioni	(+)	1.939.114,80
Pagamenti	(-)	1.776.051,42
Differenza	(+)	163.063,38
Residui attivi	(+)	731.668,43
Residui passivi	(-)	1.387.679,00
Differenza		-656.010,57
	avanzo (+) o disavanzo (-)	-492.947,19

Esercizio 2012

Riscossioni	(+)	2.145.491,03
Pagamenti	(-)	1.980.441,36
Differenza	(+)	165.049,67
Residui attivi	(+)	1.060.971,47
Residui passivi	(-)	1.190.614,25
Differenza		-129.642,78
	avanzo (+) o disavanzo (-)	35.406,89

Esercizio 2013

Riscossioni	(+)	1.871.730,79
Pagamenti	(-)	1.907.288,33
Differenza	(+)	-35.557,54
Residui attivi	(+)	1.060.306,47
Residui passivi	(-)	1.059.028,91
Differenza		1.277,56
	avanzo (+) o disavanzo (-)	-34.279,98

Risultato di amministrazione di cui:	2009	2010	2011	2012	2013
Vincolato	19.788,90	420.637,34	21.441,45	21.941,45	21.526,97
Per spese di conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Per fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Non vincolato	212.403,70	249.436,01	196.851,86	302.099,78	272.110,82
Totale	232.192,60	670.073,35	218.293,31	324.041,23	293.637,79

3.4 Risultati della gestione: fondo di cassa e risultato di amministrazione

Descrizione	2009	2010	2011	2012	2013
fondo cassa al 31 dicembre	1.593.597,52	610.801,67	549.097,72	789.923,81	1.022.127,25
totale residui attivi finali	2.135.239,01	2.383.441,70	2.133.368,39	2.191.252,94	1.882.633,50
totale residui passivi finali	3.496.643,93	2.324.170,02	2.464.172,80	2.657.135,52	2.611.122,96
Risultato di amministrazione	232.192,60	670.073,35	218.293,31	324.041,23	293.637,79
utilizzo anticipazione di cassa	NO	NO	NO	NO	NO

3.5 Utilizzo avanzo di amministrazione:

	2009	2010	2011	2012	2013
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento		0,00	0,00	0,00	
Finanziamento debiti fuori bilancio		0,00	0,00	0,00	
Salvaguardia equilibri di bilancio		0,00	0,00	0,00	
Spese correnti non ripetitive	60.562,00	0,00	0,00	0,00	
Spese correnti in sede di assestamento		0,00	0,00	0,00	
Spese di investimento	62.000,00	156.600,00	610.000,00	116.000,00	105.000,00
Estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00	
Totale	122.562,00	156.600,00	610.000,00	116.000,00	105.000,00

3.5.2 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

Residui attivi al 31.12	2009 e precedenti	2010	2011	2012	totale residui da ultimo rendiconto approvato (2012)
TITOLO 1 ENTRATE TRIBUTARIE	42.227,99	10.207,00	18.914,93	292.407,79	363.757,71
TITOLO 2 TRASFERIMENTI DA STATO, REGIONE ED ALTRI ENTI PUBBLICI	0,00	0,00	2.280,41	44.687,99	46.968,40
TITOLO 3 ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	57.957,31	21.279,25	46.981,17	470.122,25	596.339,98
TOTALE	100.185,30	31.486,25	68.176,51	807.218,03	1.007.066,09
CONTO CAPITALE					
TITOLO 4 ENTRATE DA ALIENAZIONI E TRASFERIMENTI DI CAPITALE	535.297,37	319.240,00	43.681,00	248.816,21	1.147.034,58
TITOLO 5 ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI	2.834,35	17.928,34	0,00	0,00	20.762,69
TOTALE	538.131,72	337.168,34	43.681,00	248.816,21	1.167.797,27
TITOLO 6 ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	9.893,35	376,18	1.182,82	4.937,23	16.389,58
TOTALE GENERALE	648.210,37	369.030,77	113.040,33	1.060.971,47	2.191.252,94

Residui attivi al 31.12	2009 e precedenti	2010	2011	2012	totale residui da ultimo rendiconto approvato (2012)
TITOLO 1 SPESE CORRENTI	16.400,28	13.583,86	35.874,49	431.003,24	496.861,87
TITOLO 2 SPESE IN CONTO CAPITALE	154.974,72	586.021,45	656.318,06	750.969,25	2.148.283,48
TITOLO 3 RIMBORSO DI PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4 SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI	2.972,41	181,00	195,00	8.641,76	11.990,17
TOTALE GENERALE	174.347,41	599.786,31	692.387,55	1.190.614,25	2.657.135,52

4.2 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

	2009	2010	2011	2012	2013
Percentuale tra residui attivi titoli I e III e totale accertamenti entrate correnti titoli I e III	37,79%	38,57%	40,39%	43,07%	38,20%

5. Patto di stabilità interno

Questo Ente non è soggetto alle regole del patto di stabilità interno in quanto inferiore ai 1000 abitanti.

6. Indebitamento

6.1 Evoluzione indebitamento

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

	2009	2010	2011	2012	2013
Residuo debito finale	1.072.087,10	1.143.959,04	1.026.507,36	903.063,77	780.779,16
Popolazione residente	976	942	990	942	958
Rapporto tra Residuo debito e Popolazione residente	1.098,4499	1.214,3939	1.036,8761	958,6664	815,01

6.2 Rispetto del limite di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

	2009	2010	2011	2012	2013
Incidenza percentuale attuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204 TUEL)	3,36%	3,04%	5,93%	2,80%	2,23%

7. Conto del patrimonio in sintesi

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

Anno 2008*

Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	0,00	Patrimonio netto	7.675.975,69
Immobilizzazioni materiali	8.324.948,14		
Immobilizzazioni finanziarie	53.701,05		
Rimanenze	0,00		
Crediti	2.258.401,68		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	Conferimenti	2.696.448,44
Disponibilità liquide	1.457.562,25	Debiti	1.722.188,99
Ratei e risconti attivi	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Totale	12.094.613,12	Totale	12.094.613,12

Anno 2012*

Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	41.034,54	Patrimonio netto	8.287.757,99
Immobilizzazioni materiali	11.542.633,11		
Immobilizzazioni finanziarie	333,00		
Rimanenze	0,00		
Crediti	2.266.779,35		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	Conferimenti	4.956.878,83
Disponibilità liquide	789.923,81	Debiti	1.406.235,68
Ratei e risconti attivi	10.168,69	Ratei e risconti passivi	0,00
Totale	14.650.872,50	Totale	14.650.872,50

* Il primo anno è l'ultimo rendiconto approvato alla data delle elezioni e l'ultimo anno è riferito all'ultimo rendiconto approvato.

8. Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nel 2013

Non esistono situazioni cognite di debiti fuori bilancio al 31-12-2013

Procedimenti di esecuzione forzata (2013)

Non sussistono procedimenti di esecuzione forzata

Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere

Non esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

9. Spesa per il personale

9.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo di mandato

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

	2009	2010	2011	2012	2013
Importo limite di spesa (art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006)*	390.346,92	390.346,92	390.346,92	417.602,23	417.602,23
Importo spesa di personale calcolata ai sensi dell'art. 1, c.557 e 562 della L. 296/2006	378.385,44	382.405,93	384.921,67	423.198,38	409.455,53
Rispetto del limite	SI	SI	SI	NO	SI
Incidenza delle spese di personale sulle spese correnti	19,47%	20,65%	20,86%	20,53%	16,66%

* Linee guida al rendiconto della Corte dei Conti

9.2 Spesa del personale pro-capite

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

	2009	2010	2011	2012	2013
Spesa personale* Abitanti	387,69	405,95	388,81	449,26	427,41

* Spesa di personale da considerare: intervento 01 + intervento 03 + IRAP

9.3 Rapporto abitanti/dipendenti

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

	2009	2010	2011	2012	2013
Abitanti Dipendenti	97,60	94,20	90,00	85,64	87,09

9.4 Rapporti di lavoro flessibile

Per poter avvalersi del lavoro a tempo determinato le P.A. devono rispettare il limite sostanziale della presenza di esigenze temporanee ed eccezionali, e quindi sia limitate nel tempo che imprevedibili e non ricorrenti. Si tratta pertanto di un limite ben più rigido di quello posto nel settore del lavoro privato. Questa diversità di regime rispetto al lavoro del settore privato è stata ritenuta dalla Corte Costituzionale rispettosa del principio di uguaglianza in considerazione delle peculiarità del lavoro pubblico quanto all'instaurazione dei rapporti di lavoro, che deve basarsi sul principio del concorso.

9.5 Spesa sostenuta per i rapporti di lavoro flessibile

Non sono presenti rapporti di lavoro flessibile

9.6 Rispetto limiti assunzionali da parte delle aziende speciali e dalle istituzioni

dai dati in possesso risulta che i limiti assunzionali di cui ai precedenti punti siano stati rispettati dalle aziende speciali e dalle Istituzioni:

9.7 Fondo risorse decentrate

Indicare se l'ente ha provveduto a ridurre la consistenza del fondo delle risorse per la contrattazione decentrata:

	2009	2010	2011	2012	2013
Fondo risorse decentrate	46.482,45	40.159,02	40.159,02	36.659,02	39.667,88

10. Esternalizzazioni

l'Ente non ha avviato nuove esternalizzazioni nel periodo del mandato.

PARTE IV

RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

4.1 Rilievi della Corte dei conti

Attività di controllo

Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, qualora accertino, anche sulla base delle relazioni dei revisori dei conti comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'ente locale delle necessarie misure correttive e sul rispetto dei vincoli e limitazioni posti in caso di mancato rispetto delle regole del patto di stabilità interno.

Si fa presente che nell'esercizio 2011, con delibera consiliare n. 12 del 23.06.2011 si è provveduto al riconoscimento del debito fuori bilancio di € 5.000,00 relativo all'acquisizione di beni e servizi senza impegno di spesa.

Gli atti furono trasmessi alla Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per il Piemonte.

La Corte, con deliberazione n. 288/2013/spcpif/prsi, ha invitato l'Amministrazione a vigilare a che gli organi competenti effettuino una corretta gestione di fattispecie di debito (...) ponendo in essere le misure correttive necessarie ai fini della sua sana gestione.

Attività giurisdizionale

L'ente non è stato oggetto di sentenze

4.2 Rilievi dell'Organo di revisione

La Corte dei conti definisce i criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi di revisione economico e finanziaria degli enti locali nella predisposizione del documento che l'organo stesso deve inviare al giudice contabile, relazione che deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e di ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione.

L'ente non è stato oggetto di rilievi di gravi irregolarità contabili

4.3 Azioni intraprese per contenere la spesa

Le spese correnti sono state ridotte e tenute sotto controllo. L'amministrazione ha adottato i provvedimenti necessari per la riduzione di alcune categorie di spesa, uniformandosi alle disposizioni legislative in materia di riduzione dei costi della politica, di riduzione spese di rappresentanza e di riduzione delle spese di personale.

In particolare sono stati adottate le seguenti linee operative:

- potenziamento accertamento entrate correnti
- contrazione delle spese correnti con particolare riguardo alle spese non strettamente necessarie
- disposizione degli acquisti tramite il mercato elettronico e convenzioni CONSIP
- massimo utilizzo della posta elettronica per ridurre le spese postali

Complessivamente il trend può evidenziare degli incrementi rispetto all'anno precedente, determinate da poste di carattere straordinario come ad esempio, per l'anno 2013, la quota di compartecipazione al fondo solidarietà comunale.

PARTE V
ORGANISMI CONTROLLATI

5.1 Organismi controllati

Il comune può condurre le proprie attività in economia, con l'impiego di personale e mezzi propri, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti, ricercando così economie di scala. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questi ultimi, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione al fine di evitare che la struttura con una forte presenza pubblica possa creare, in virtù di questa posizione di vantaggio, possibili distorsioni al mercato.

Non esistono organismi controllati.

5.2 Esternalizzazione attraverso società e altri organismi partecipati.

Risultati di esercizio delle principali società partecipate

n.	Denominazione Azienda	Descrizione attività	Quota di partecipazione (%)	Durata dell'impegno	Risultati di bilancio ultimo triennio precedente		
					2010	2011	2012
1	ACSEL S.P.A.	Servizi diversi di carattere ambientale a favore dei Comuni soci - smaltimento rifiuti, energia, supporto ai Comuni, informatica e telecomunicazioni	0,72%	fino al 31/12/2050	positivo	positivo	positivo
					€ 92.044,00	€ 97.954,00	€ 74.076,00
2	SMAT S.P.A.	Gestione servizio idrico integrato	0,00002%	fino al 31/12/2050	positivo	positivo	positivo
					€ 17.006.372,00	€ 26.213.143,00	€ 23.268.607,00
3	VALLE DORA ENERGIA S.R.L.	Progettazione, costruzione, direzione lavori e gestione impianti di produzione di energia elettrica	12,75%	fino al 31/12/2100	perdita	utile	utile
					-€ 27.937,00	€ 31.437,00	€ 993,00

Risultati di esercizio delle principali società vigilate

n.	Denominazione Azienda	Descrizione attività	Quota di partecipazione (%)	Durata dell'impegno	Risultati di bilancio ultimo triennio precedente		
					2010	2011	2012
1	CONSORZIO FORESTALE A.V.S.	Gestione delle risorse silvo-pastorali dei comuni	6,41%	fino al 31/12/2021	positivo	positivo	positivo
					€ 314,00	€ 3.869,00	€ 26.369,00
2	C.A.D.O.S.	Organizzazione dei servizi di spazzamento stradale dei servizi di raccolta differenziata e di raccolta del rifiuto indifferenziato. Esercita inoltre i poteri di vigilanza sui soggetti gestori dei servizi (Acsel S.p.A.)	0,43%	fino all'1/1/2025	2010	2011	2012
					positivo	positivo	positivo
3	CON.I.S.A.	Gestione associata dei servizi socio assistenziali		fino al 31/12/2026	2010	2011	2012
					avanzo	avanzo	avanzo
4	TURISMO TORINO E PROVINCIA	Agenzia di accoglienza e promozione turistica del territorio della Provincia di Torino	0,05%	fino al 31/12/2030	Avanzo di gestione	Avanzo di gestione	Avanzo di gestione
					€ 898,00	€ 1.587,00	€ 917,00

5.3 Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art.3, c.27, 28 e 29, L. 24 dicembre 2007, n.244)

Il legislatore, per tutelare la concorrenza, ha posto vincoli stringenti sulla possibilità di interferenza dell'apparato pubblico nel libero mercato. Salvo eccezioni, infatti, le pubbliche amministrazioni non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o

mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. Questa regola, per altro verso in continua evoluzione, è stata spesso oggetto di deroghe tendenti a dilazionare nel tempo il ridimensionamento della presenza dell'ente pubblico locale nel vasto contesto del libero mercato.

Non sono stati adottati provvedimenti inerenti l'oggetto.

Tale è la relazione di fine mandato del Comune di Chiomonte, che corredata dalla certificazione del revisore, viene trasmessa alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ufficio di Segreteria della Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali – Roma, All'ANCI, alla Sezione Regionale della Corte dei Conti e pubblicata sul sito web istituzionale dell'Ente
Lì, 24/02/2014

IL SINDACO

(Renzo PINARD)

CERTIFICAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE CONTABILE

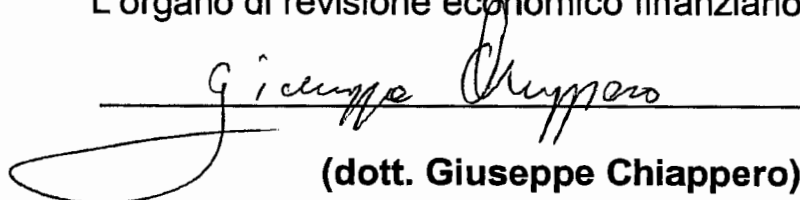
Ai sensi degli articoli 239 e 240 del TUOEL, il sottoscritto revisore, nominato con deliberazione del Consiglio comunale n. 4 del 27/03/2012, attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'ente.

I dati, che vengono esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex articolo 161 del TUOEL o dai questionari compilati ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005, corrispondono ai dati contenuti nei citati documenti.

Come indicato nella relazione di fine mandato, i dati relativi al 2013 potranno ancora variare in quanto per tale esercizio il conto del bilancio non è stato ancora approvato.

Chiomonte, li 04/03/2014

L'organo di revisione economico finanziario



(dott. Giuseppe Chiappero)